

LATINA TERRACINA - SEZZE - PRIVERNO

Pagina a cura
dell'Ufficio Comunicazioni Sociali
Via Sezze, 16 - 04100 Latina

Telefono: 0773/4068200
e-mail:
comunicazioni@diocesi.latina.it

LAZIO *Sette* **Avenire**

LA DOMENICA

Un Dio paziente e misericordioso

Spresso la Scrittura ci presenta un Dio paziente, capace di aspettare, che crede nel pentimento dell'uomo peccatore. La collera di Dio, che tante volte i profeti ci presentano, lascia sempre il posto alla misericordia. Vince sempre il perdono. In noi sono evidenti i sintomi dell'intransigenza e della durezza nei confronti dei peccatori, quando questi sono gli altri. Dio, invece, sa aspettare. Gesù nel Vangelo ribadisce lo stesso concetto. Nello stesso campo Dio semina il buon grano e il nemico la zizzania. Che fare? Distruggere subito il male distruggendo anche l'uomo che sbaglia? Molti vorrebbero che fosse così: il diserbante dell'uomo è l'impazienza. Dio, invece, la pensa e agisce diversamente. Lui usa la speranza. Quanti santi sono usciti da una vita di peccato. Sono il frutto della pazienza di Dio. Per noi questo è ancora il tempo della chiamata alla conversione e della misericordia.

don Patrizio Di Pinto

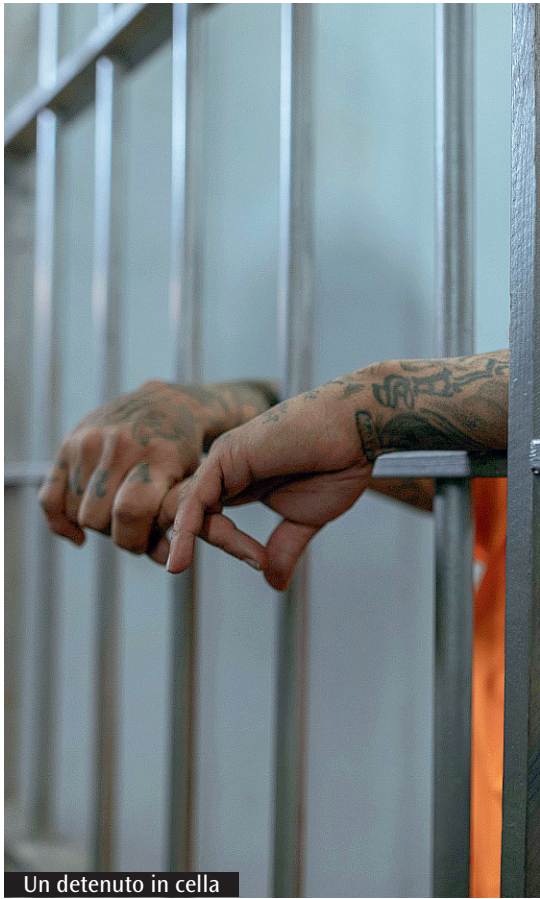
L'evento della Caritas diocesana di Latina nell'ambito della mobilitazione nazionale sul tema giustizia

«Un impegno, ridare dignità al carcerato»

DI REMIGIO RUSSO

Non bisogna mai dimenticarsi di essere di fronte a una persona, chiunque essa sia e dovunque la si incontri. Con questo richiamo continuo al principio della dignità della persona è stato tenuto l'incontro sul tema "Diritti, clemenza e umanità nelle carceri italiane", promosso dall'Alleanza per l'articolo 27 della Costituzione (una rete nata a Roma che unisce diverse realtà storiche che in Italia operano nel mondo carcerario). A organizzarlo è stata la Caritas diocesana di Latina, che ha aderito alla giornata nazionale di mobilitazione del 14 luglio scorso sulla condizione dei detenuti in Italia, grazie all'ospitalità offerta dalla Provincia di Latina, che ha messo a disposizione la Sala Cambellotti, dove si tiene di norma la seduta del Consiglio provinciale nel capoluogo. I promotori dell'iniziativa intendono riaccendere i riflettori su quella che definiscono una vera e propria emergenza sociale, politica e umana che si vive nelle carceri italiane. Un elenco in cui trova posto, purtroppo, anche la Casa circondariale di Latina che vive una grave crisi di sovraffollamento, come sostengono le associazioni che si occupano del volontariato penitenziario basandosi sulle rilevazioni del Ministero della Giustizia. Nel suo saluto iniziale, il vescovo Mariano Crociata ha ricordato che il senso autentico di umanità apre anche a un senso più largo e più vero di giustizia: «Il male e la sofferenza inflitti a un colpevole non ripagano mai di niente, non soddisfano nessuna esigenza di equità, non alleviano alcuna sofferenza e non riparano alcun danno subito. Con una frase ad effetto si dovrebbe dire che il miglior modo di ripagare il male ricevuto è eliminarlo in chi l'ha compiuto o causato. La vittoria della giustizia è il bene, non altro male». L'alta percentuale di recidiva di cui parlano le statistiche è stata affrontata sempre da Crociata: «Su questo la nostra collettività tutta dovrebbe interrogarsi. E quando a prevalere è la voglia di rivalsa o il desiderio di vendetta, allora il colpevole di un delitto avrà, per così dire, vinto due volte: prima per il male commesso e poi per il male di cui è riuscito a

riempire il cuore e la mente di chi ne ha già subito il danno. In tal caso al danno si aggiunge la beffa di diventare interiormente come chi lo ha procurato, quel danno. Chi ricambia il male con il male non è migliore di chi lo ha fatto per primo, ma diventa come lui». Andando a concludere, per il vescovo Crociata il problema è al fondo mentale, e quindi culturale e morale. «Sono per lo più le menti ad essere prigioniere. Non temo perciò di dire che parlando dei detenuti parliamo di noi tutti, della società in cui viviamo, perché le nostre vite e i nostri pensieri e i nostri mondi interiori sono intrecciati molto di più di quanto immaginiamo - ha rimarcato Crociata -. Occuparsi delle condizioni di vita dei carcerati non è solo un atto di umanità e di solidarietà, ma assume un valore oserei dire terapeutico, poiché ci costringe a riflettere, a ripensare al modo in cui viviamo e ci poniamo in relazione gli uni gli altri. Abbiamo bisogno di metterci davvero alla ricerca di una vita più autentica, di un volto e di una condizione migliori di noi stessi, non più dominati da fantasmi, paure, odi e risentimenti, ma disponibili a costruire insieme un modo più umano e positivo di stare in società e di fare comunità». All'incontro era presente anche il sindaco di Latina Matilde Celentano, che nel suo saluto ha ribadito che i temi dell'incontro «ci ricordano che la qualità di una democrazia e il grado di civiltà di una società si misurano anche, e forse soprattutto, dalle condizioni delle sue carceri e dalla capacità di non abbandonare chi ha sbagliato». Sempre per il primo cittadino «il carcere non può e non deve essere un mondo a sé stante, separato e dimenticato dietro a delle sbarre. Deve essere un pezzo della nostra comunità, un luogo in cui il tempo della pena si trasformi in tempo di riscatto, di formazione e di reale reinserimento sociale». Interventi più tecnici e di contesto sono stati quelli di Angelo Raponi e Pietro Gava, rispettivamente direttore e referente del volontariato penitenziario della Caritas diocesana di Latina, cui è seguito quello di Manuela Pattaro, ricercatrice della Sapienza-Università di Roma, che ha illustrato i progetti portati avanti nelle carceri del Lazio per il reinserimento dei detenuti.



Un detenuto in cella

Una presenza decennale

La Caritas diocesana opera da circa trent'anni nel contesto del volontariato penitenziario locale, in particolare nella casa circondariale di Latina, con interventi di varia natura tra cui uno Sportello d'ascolto per i detenuti. Poi, a settembre 2022 ha costituito l'Organizzazione di volontariato Associazione Matteo 25,36 che ha aderito al Seac (Coordinamento enti e associazioni di volontariato penitenziario), con l'obiettivo di intensificare e migliorare ulteriormente il supporto fornito ai detenuti, attraverso un coinvolgimento più attivo e una maggiore tutela dei volontari. Il nome "Matteo 25,36" fa riferimento alle parole del Vangelo Matteo 25,36 «...nudo e mi avete vestito, malato e mi avete visitato, carcerato e siete venuti a trovarmi». Con il contributo di venti volontari dedicati all'ascolto, l'associazione è presente nel carcere di Latina per tre giorni alla settimana, nei quali, insieme con l'ascolto, vengono forniti assistenza e supporto ai detenuti bisognosi, anche attraverso la distribuzione di indumenti e prodotti igienici essenziali.

In festa per Sant'Anna

Da pochi giorni è iniziata la novena per la memoria liturgica di Sant'Anna, fissata al 26 luglio. Alla mamma della Vergine Maria è dedicata la parrocchia di Pontinia, guidata dai padri piamartini, una comunità che ha sempre sentito molto questa festa, a livello ecclesiale come anche a livello civile. Un programma religioso inteso quello predisposto dalla parrocchia guidata da padre Giorgio Turrice. Venerdì scorso è iniziata la tradizionale novena in onore di sant'Anna. Ad inaugurare il calendario delle iniziative è stato l'appuntamento conviviale "Aggiungi un posto a tavola 9.0", sempre di venerdì scorso, presso l'Istituto Pio XII. Le attività riprenderanno giovedì 23 luglio con un doppio appuntamento. A partire dalle 19.45, l'atrio della chiesa ospiterà la mostra storica intitolata "Voci e volti della bonifica. il coraggio e la speranza delle prime famiglie di Pontinia". Successivamente, dalle 20.30 presso l'area del verde pubblico attrezzato, si disputeranno le finali del torneo di calcetto Sant'Anna, seguite dalle relative premiazioni. Invece, venerdì 24 luglio, alle

20, il sagrato della chiesa ospiterà il concerto corale Sant'Anna, che vedrà la partecipazione della corale polifonica Città di Pontinia e del coro giovanile Teen canto. Il momento culminante delle celebrazioni si terrà sabato 25 luglio a partire dalle 20 con la solenne processione in onore di sant'Anna. Il corteo religioso si snoderà lungo le vie cittadine, attraversando via Martiri di Nasser, via Aldo Moro, via Dante Alighieri, via IV Novembre, via Cavour, piazza Indipendenza e via Cesare Battisti, per poi giungere in piazza Pio VI. Lì verrà celebrata la Messa solenne presieduta dal vescovo di Latina Mariano Crociata, concelebrata dai padri piamartini e da altri diaconi. La festa si concluderà poi domenica 26 luglio, giorno della solennità di Sant'Anna, con la celebrazione delle messe alle 7.30 e alle 10.30, mentre a quella delle 19 assisteranno anche le autorità locali. Seppur con la sua autonomia, la festa di Sant'Anna è inserita nel ricco programma di eventi per l'estate voluto dal Comune di Pontinia.

PRESENTAZIONE

La storia antica del monaco Raniero da Ponza

Un appuntamento con la storia antica locale che ha il suo fascino, specie quanto riguarda personaggi ai più dimenticati ma che hanno avuto un ruolo importante ai loro tempi. Si tratta della presentazione del libro *Per nulla al mondo - La vera storia di Raniero da Ponza*, scritto da Luigi Armando Ferrario, edizioni Le Chateau, in programma per il prossimo 24 luglio, alle 18, presso il Refettorio dell'abbazia di Fossanova, a Priverno. All'incontro porterà il suo saluto padre Pablo Scaloni, il parroco di Fossanova, mentre la moderazione è affidata a Roberto Castellucci, scrittore e giornalista di *Ciociaria Oggi*. Gli organizzatori hanno spiegato che la presentazione del libro sarà «un momento di approfondimento storico e culturale dedicato alla figura di Raniero da Ponza e alla spiritualità cistercense nel XII secolo, ospitato in uno dei più significativi complessi monastici d'Italia». Una nota dell'editore spiega che «il romanzo storico *Per nulla al mondo* ricostruisce la vicenda umana e spirituale di Raniero da Ponza, monaco cistercense vissuto nel XII secolo, figura poco conosciuta ma profondamente significativa nel panorama religioso del suo tempo. Attraverso un accurato lavoro di ricerca storica e una narrazione capace di restituire atmosfere, luoghi e sensibilità medievali, il volume accompagna il lettore in un'epoca di profonde trasformazioni sociali, religiose e culturali. Sullo sfondo si stagliano i monasteri cistercensi, il rapporto tra uomo e natura, la ricerca di Dio e il desiderio di una vita autentica vissuta secondo il Vangelo». L'opera, sempre per l'editore, pone al centro una domanda che attraversa i secoli: quali valori meritano di essere custoditi "per nulla al mondo"? «La scelta dell'abbazia di Fossanova come sede della presentazione assume un significato particolare. Uno dei più importanti complessi cistercensi d'Italia diventa infatti il luogo ideale per riscoprire una figura che appartiene alla storia spirituale del territorio pontino e, più in generale, alla memoria culturale del nostro Paese. Il volume si propone non solo come racconto storico, ma come occasione di riflessione sul rapporto tra memoria, identità, fede e ricerca interiore», è la conclusione dell'editore.



IL POZZO

SERVIZIO DIOCESANO DI
Ascolto Familiare

ITINERARIO di ACCOMPAGNAMENTO
per DIVORZIATI / SEPARATI
OGGI IN UNA NUOVA UNIONE



CHI SIAMO Lo sportello «Il Pozzo», costituitosi come Servizio Diocesano di Ascolto Familiare, può essere considerato il luogo dove si realizza un «tempo di ascolto» per accogliere le richieste e i dubbi che sorgono nei nuclei familiari e nelle singole persone, per confrontarsi, trovare indicazioni e sostegno in linea con quanto la Chiesa propone.

OFFRIAMO ITINERARIO DI ACCOMPAGNAMENTO PER DIVORZIATI / SEPARATI - OGGI IN UNA NUOVA UNIONE. Itinerario strutturato in quattro passi teso a discernere la propria condizione ed a prepararsi ad accogliere, riconoscere e riconciliarsi con Cristo l'unico sposo.

A CHI E' RIVOLTO Sposi che affrontano una situazione di separazione e di divorzio che si sono uniti in nuova unione (anche tutti coloro che vivono una situazione di unione irregolare, come conviventi, sposi uniti civilmente).



APERTURA DEL SERVIZIO

LUNEDÌ	MERCOLEDÌ	GIOVEDÌ
10.30 - 12.30	10.30 - 12.30	18.00 - 19.00
	18.30 - 19.30	

Via Sezze, 16 - 04100 LATINA
presso la Curia Vescovile

www.diocesi.latina.it
ilpozzo@consultoriodiocesanolatina.it

0773.4068134